

19° Giornata di Studio del CNBA**luogo: Cesena Campus di Architettura****data: 4 giugno 2025****tema: La Green Library, la biblioteca e gli spazi culturali nel verde.*****Un aggiornamento a dieci anni dalla precedente Giornata di Studio sulla Green Library e un approfondimento sulla relazione tra spazi interni in ambito culturale e natura circostante.*****Biografia LAPRIMASTANZA**

Laprimastanza è un collettivo di architetti con base a Montiano (FC) che si occupa di opera pubblica. Crediamo molto nell'architettura della cosa pubblica per il suo essere impresa stimolante proiettata a raggiungere una qualità estetica, funzionale, ambientale, economica, tempistica e dove il progetto è importante quanto il processo che lo ha realizzato. Siamo appassionati dell'architettura degli spazi aperti, urbani e verdi; riteniamo il piano orizzontale in architettura davvero strategico e affascinante: è un piano che si presenta sempre come preponderante nella percezione visiva di ognuno di noi ed inoltre è un piano con il quale l'uomo ha un rapporto costante non solo visivo ma anche tattile, percorrendolo a piedi o sedendovici. Siamo fedeli al principio della rigenerazione. Rigenerare è un passo oltre la riqualificazione, è analogo al principio della talea in botanica, ovvero la possibilità di far nascere una nuova pianta da un ramo di una pianta esistente; ripartire da un frammento di autenticità di questo luogo per far nascere una nuova vita. In specie lavoriamo nel solco di una triplice rigenerazione degli spazi dove i veri protagonisti sono l'uomo, la natura e la costante ed instancabile ricerca di un loro delicato quanto fondamentale equilibrio.

Rigenerazione urbana come recupero del genius loci ma anche del genius saeculi di un luogo per raccontare una nuova storia

Rigenerazione sociale con l'architettura in genere ed ancora di più l'architettura dello spazio aperto intesa come contenitore iconico ma flessibile per accomodare la vita di chiunque, all'insegna della massima inclusione e partecipazione. Perché non esiste architettura senza l'uomo.

Rigenerazione ambientale con l'architettura in genere ed ancora di più l'architettura dello spazio aperto intesa come grande occasione per perseguire una sostenibilità ambientale. Perché non esiste architettura senza la natura ed un rapporto con il paesaggio che questa costituisce.

Interverrà a evento

Arch. Francesco Ceccarelli, cofondatore del collettivo Laprimastanza insieme ad arch. Matteo Battistini e arch. Davide Agostini

archicoltura: grande sensibilità al paesaggio e nella ricerca di un'architettura che possa identificarsi quale tramite tra uomo e paesaggio naturale. Non è solo un sogno bucolico ma è qualcosa di più. Agricoltura come segno antropico semplice, sobrio, economico bello.

*2 cifre costanti in LSP architettura = uomo e natura
abitare il vortice_bertram niessen*

1. cos'è la contemporaneità di uno spazio?

Spazio contemporaneo è spazio liquido, specchio d'acqua che sente spinte e contropinte economiche, trasformazioni sociali e politiche creando vortici seducenti

Spazio contemporaneo pubblico è uno spazio in cui le avventure umane si concentrano con massima densità e complessità (uno, nessuno, centomila di Pirandello, più identità)

Spazio contemporaneo pubblico = mattoni, piazze, strade, aiuole ma anche frammenti di immaginario (conversazioni, libri, film, fumetti, musiche, sogni)

Spazio contemporaneo pubblico = disordine, mancanza di disciplina, approssimazione

Spazio contemporaneo pubblico = uso informale spazio, luogo dell'imprevisto, fame di vivere spazi non predeterminati, incontenibile ricettacolo di casino,

Negli anni '90 era nonluoghi di Marc Augé, terein vague di Sola-Morales, in between di Rem Koolhaas

Spazio contemporaneo pubblico = city branding, foodification, airbnbization, spazi di immagini immateriali e narrative, comunicazione _ ONLIFE di filosofo Luciano Floridi
 Post verità= vero sia il reale ma anche il comunicato/raccontato sui social

Spazio contemporaneo pubblico = materiale, simbolico, finanziario

2. quali siano i caratteri e le peculiarità della qualità di uno spazio?

opera pubblica=qualità estetica, funzionale, ambientale, economica, tempistica
 opera pubblica= progetto e processo, controllo tempo e costi 2 risorse pubbliche preziose e scarse
 spazio aperto=maggiore percezione visiva e maggiore percezione tattile/intima

talee di autenticità

rigenerazione oltre la riqualificazione

rigenerazione muove un passo oltre la semplice riqualificazione

smarchiamo subito il campo interpretativo delle parole

eugenio de andrade: solo la parola esatta è di pubblica utilità

riqualificazione: un aggiornamento, un upgrade, quasi di natura softwaristica ad un situazione preesistente che si riconosce come valida, autentica, identitaria.

rigenerazione: è qualcosa di più, è analogo al principio della talea in botanica, ovvero la possibilità di far nascere una nuova pianta da un ramo di una pianta esistente; ripartire da un frammento di autenticità di questo luogo per far nascere una nuova vita. In questo parallelismo con il mondo botanico l'area di progetto (come un vaso di terriccio) oggi appare anonima, silenziosa e necessaria di un'evoluzione per far crescere una pianta rigogliosa.

autenticità: esprime il valore di una cosa non la sua origine, quel momento nel flusso della sua storia segnato da una virtù all'albertiana maniera, secondo la triade vitruviana (firmitas, utilitas, venustas)

però anche apertura verso futuro, contemporaneo e senza problemi, storia fatta anche di errori, manomissioni, ma importante andare avanti e poi se si fa errori ritorniamoci
 amore per storia a prescindere
 eterogeneità

1. Come gestire la riconversione di tutti questi spazi specifici e specializzati?

Ci si è spesso anche dimenticati dell'arte e del suo possibile coinvolgimento nel cercare l'identità dei luoghi. Nella storia dell'architettura e degli spazi pubblici l'arte è invece sempre stata considerata una necessità strutturale dei luoghi urbani, alla ricerca di quel senso di appartenenza fondamentale alla vita di una città e della sua essenza.

RIGENERAZIONE SOCIALE

LE SERRE DEI GIARDINI MARGHERITA_BOLOGNA (BO) ESTERNI, VETRO BISTRÒ, SERRA SONORA, SERRE GRANDI (300mq + 100mq + 600mq + esterni)

Un progetto raccontato per vol.1, vol.2, come capitoli di una storia potenzialmente infinita.

Un anello nel flusso del tempo

Parti da esterni e vai agli edifici, da minor investimento iniziale, iniziano le entrate e vai fuori o studio di fattibilità proposto si caratterizza per la sua flessibilità e per la scorporabilità/stralciabilità. Lo sviluppo per fasi rappresenta in particolare la chiave di volta che aiuta l'intero processo a garantirsi una sostenibilità economica. L'idea infatti è di rigenerare l'intera area partendo dagli interventi meno onerosi iniziando da subito a generare profitti a fronte di un investimento minimo proseguendo quindi per step con interventi sempre più importanti accompagnati da altrettanti sempre più ingenti entrate. Questo atteggiamento apre le porte ad una nuova concezione della rigenerazione urbana e sociale di un'area che affronta la complessità di uno spazio e prova a leggerlo in un costante e continuo work in progress più che con un progetto rigido, statico e fisso.

Semenzai-studio
 Area Spettacoli

Orti Installazioni artistiche

Coworking-Cobaby_vol.1

anno: 2014

committente: privato

foto: lorenzo burlando

Kilowatt è condivisione. Condivisione è energia. Energia è creatività. Un'associazione si fa impresa e trasforma un patrimonio pubblico di Bologna in un incubatore per start-up e freelancers. È così che "le serre dei giardini margherita" e le annesse "palazzina del custode" e "gabbia dei leoni", impianto ed edifici di metà '800, tornano a rivivere. Da volumi abbandonati in disuso a centri nevralgici della creatività bolognese! Coworking significa libertà di espressione; coworking significa coraggio. L'architettura in questo contesto non può essere solo contenitore ma anche contenuto ed accetta di partecipare all'intero processo alla pari con le altre forme di espressione. Ed allora si spinge sul serio ed al primo piano della "palazzina del custode" si crea un coworking in cui gli spazi si susseguono in un flusso continuo; il blu acceso delle pavimentazioni trasforma il mondo kilowatt in un gigantesco oceano della mente e dello spirito in cui galleggiano tavoli in ferro cerato dalla pianta triangolare a garanzia della massima versatilità e componibilità per postazioni di lavoro a diversi gradi di privacy. Una rocceggiante libreria in tondini di ferro d'armatura, ripiani in legno e scogni in ferro cerato corre lungo le pareti perimetrali mentre immancabili impianti a vista e luci al neon danno un accento post-punk di sapore quasi berlinese. L'atmosfera elettrica di questi luoghi traborda come in una gigantesca cascata lungo le scale di accesso fin verso gli spazi esterni contaminandoli di questa incontenibile ed irrefrenabile energia. to be continued..

Vetro_vol.2

anno: 2016

committente: privato

foto: lorenzo burlando

Vetro un tempo fu una serra che scaldava ed abbracciava, che nutriva e cresceva essenze verdi. Vetro oggi è una serra che scalda ed abbraccia, che nutre e cresce anima e corpo. Vetro è trasparenza e sostenibilità. Vetro è ristorazione e cucina. Vetro è leggerezza degli spazi, è cucina in vista, è chiarezza nella filiera dei prodotti proposti. Un tappeto di cementine in toni di grigi corre su pavimenti e rivestimenti, circondandoti in un'atmosfera rilassante. Tavoli flessibili e mobili in legno modulano gli spazi a seconda delle esigenze e degli eventi. Le curve superfici vetrate originarie, interamente recuperate e riqualificate, espandono lo spazio interno regalandoti un pranzo in giardino o una cena sotto un tappeto di stelle 365 giorni l'anno. Vasche in legno e griglie metalliche sono il giusto appiglio per un'insolita piantumazione a cascata. Il progetto verde, a cura di carpeviride by enrico costanza, utilizza itradescantia fluminensis 'tricolor', hoya carnosa variegata, tradescantia pallida 'atropurpurea' e stipa tenuissima per creare uno straordinario spettacolo della natura..che avvolge in un caldo abbraccio, che rinfresca e rallegra lo spirito. to be continued...

<https://kilowatt.bo.it/come-eravamo/>

E stiamo andando avanti...serra madre descrivila al volo

La rigenerazione di Serra madre presso Giardini Margherita è una vera e propria operazione di "rigenerazione" che muove un passo oltre alla semplice "riqualificazione". Rigenerare significa partire dai pochi frammenti di autenticità ancora in essere, per raccontare una nuova storia, un nuovo percorso, dove "l'autenticità" denota non tanto l'origine di un atto insediativo quanto piuttosto il proprio valore, l'insieme degli aspetti che nella storia di questo spazio hanno rappresentato momenti di virtù estetica, funzionale, tecnologica, sociale. Rigenerare è come il principio della talea in botanica, da un ramoscello di una pianta esistente si crea una nuova vita. La rigenerazione di Serra madre è una talea di autenticità.

Ecco allora che l'area di intervento ha da sempre rappresentato un perno fra sistema ambientale e sistema antropizzato proprio nel cuore stesso del centro urbano di Bologna. Un progetto quindi sensibile sia del genius loci, ma anche del genius saeculi, ovvero coerente in quanto progetto contemporaneo e con una matrice profondamente sociale, seguendo le linee guida della legislazione Regionale, Provinciale e Locale, perseguendo allo stesso tempo sia una rigenerazione ambientale sia un miglioramento dell'immagine sociale dell'area, un intervento rispettoso dell'ambiente ed anche profondamente vissuto e sentito dalla società.

A serra madre si incontrano natura e uomo. Uno spazio da sempre vocato a garantire un comfort alle piante, diviene un contenitore iconico e flessibile per il comfort anche dell'uomo e la ricerca fisica e concreta in serra madre di questo delicato equilibrio fra comfort naturale e comfort antropico diviene anche un chiaro

manifesto all'attenzione ambientale, a sentirci tutt'uno con il nostro pianeta, con competenza scientifica ma anche con grande emozione artistica. Parafrasando Bertram Niessen in "Abitare il vortice", Serra madre è un dichiarato invito ad una collaborazione fra l'uomo, le acque, i paesaggi, le piante e persino gli animali che ad oggi non è più una scelta ma una necessità che se letta con la giusta chiave di lettura sa diventare persino divertente! Serra madre è uno spazio trasparente, libero, fluido, liquido, quasi come uno specchi d'acqua che sente spinte e contropinte delle trasformazioni sociali e politiche, delle emozioni artistiche e poetiche, creando vortici seducenti. Serra madre è uno spazio fisico ma anche fatto di frammenti di immaginario. Ci si ritrova e ci si riscopre in serra madre. E' un luogo dell'imprevisto, è uno spazi non predeterminato ma in continua definizione da parte di chiunque lo percorra, lo viva, lo contempi.

Serra madre è una scena culturale e sociale, un contenitore che riunisce modi di esperire e codificare il sensibile, è una consonanza di sentire e di simboli, fatta di competenza e di arte, di sensibilità e di scientificità.

Serra madre è il terzo capitolo della rigenerazione delle "Serre dei Giardini Margherita", iniziate da oltre un decennio per una storia potenzialmente infinita. Questo atteggiamento ha aperto le porte ad una nuova concezione della rigenerazione urbana e sociale di un'area che affronta la complessità di uno spazio pubblico e prova a leggerlo in un costante e continuo work in progress più che con un progetto rigido, statico e fisso.

La serra madre

Una serra in ferro e vetro della prima metà del XX secolo viene rigenerata attraverso interventi di miglioramento sismico e di rifacimento dell'involucro vetrato mantenendo al contempo qualità estetica, nel rispetto della storia e dell'autenticità del bene, ma anche alti livelli prestazionali in termini energetici ed acustici.

Il progetto prevede di effettuare un cambio d'uso degli spazi trasformandoli in parte in spazi per eventi, conferenze ma anche mostre ed esibizioni, in parte in servizio pedagogico sperimentale(1-6 anni).

Più nello specifico, il *microcosmo di funzioni sociali* trasportato all'interno della serra prevede:

servizio pedagogico sperimentale il vivaio nel vivaio

una *box in the box*, un gioco di cassette con struttura metallica a secco per contenere tutti i servizi e le zone notte e generose zone giorno per una molteplicità di attività ludico-didattiche per bimbi da 1 ai 6 anni;

- *art space area eventi*

una grande aula per eventi di ogni genere, mostre, conferenze, spettacoli accompagnato dall'energia dello spazio per la somministrazione di alimenti e bevande e da un bancone regia e dj set. Un'ala dell'art space accoglie una meeting room ma anche n.3 tavoli di design progettati e realizzati custom da un artigiano locale riutilizzando in ottica steampunk il sistema di tubazioni degli impianti originari della serra. I trasparenti piani in vetro lasciando intravedere tutta la ricchezza della struttura portante e divengono piani di incontro, flessibili e componibili per differenti social set-ups per quella che qui sarà una vera e propria *sliding community*.

Il verde diviene protagonista degli spazi interni con sistemi di verde rampicante in acquaponica che avvolgeranno le strutture portanti della serra in un fisico quanto iconico abbraccio fra natura e costruzione antropica.

Outdoor education

Subito di fianco alla serra madre e a servizio esclusivo della servizio pedagogico sperimentale, il progetto introduce delle micro-installazioni fatte principalmente di elementi naturali, come la terra, la vegetazione ed il legno. Questi interventi puntuali si integreranno con gli spazi, le attrezzature e le alberature esistenti, per dar vita ad un ambito del gioco e della didattica il più naturale, flessibile e multifunzionale possibile.

Gli esterni

All'insegna del principio ambientale della de-sigillazione dei terreni, tutte le superfici esterne vengono trattate a o manto erboso oppure con pavimentazioni drenanti in terra stabilizzata, superfici dalle tonalità calde delle terre che, oltre a richiamare i percorsi naturali in calcestruzzo, permettono il controllo dell'albedo, evitando sia surriscaldamenti e isole di calore sia fenomeni di abbagliamento oltre a garantire la permeabilità delle superfici ed un'attenzione forte al tema della regimazione delle acque meteoriche ed alla prevenzione dai rischi derivanti dal fenomeno delle bombe d'acqua. Vasche di accumulo raccolgono le acque meteoriche della serra madre e la stoccano per l'irrigazione delle aree verdi esistenti e per coltivazioni acquaponiche. Nuove alberature vengono introdotte e integrate al verde esistente per portare comfort termigrometrico ed abbattimento Co2 e polveri sottili all'insegna di una rigenerazione dichiaratamente ed orgogliosamente ambientale.

Gli impianti

Vetri a controllo solare, sistemi ombreggianti e grandi specchiature apribili in facciata ed in copertura controllano l'irraggiamento solare, sfruttano al massimo le correnti convettive naturali e portano quindi comfort termoisolante all'intero involucro. Un efficiente sistema di riscaldamento in pompa di calore garantisce il perfetto comfort ambientale durante tutto l'anno riducendo al massimo l'utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili. Lame di aria corrono lungo tutto l'involucro lato interno per bagnare d'aria le pareti vetrate e contenere senza disperdere la potenza della massa d'aria climatizzata del pavimento radiante.

Il sistema illuminotecnico viene pensato con la luce come vera e unica protagonista, nessun corpo illuminante viene percepito dal fruitore ma si mostra solo la fonte luminosa che gioca con le componenti tecnologiche delle serre quali pilastri e travi, etc..è quindi la serra madre stessa il corpo illuminante di è stessa e la lanterna urbana e naturale di questo nuovo capitolo della rigenerazione de "Le Serre dei Giardini Margherita" di Bologna.

DA SITO

anno: 2024

committente: privato

progettazione architettonica e direzione lavori: Laprimastanza architetti

progettazione strutturale e direzione lavori: Ing. Marco Peroni

progettazione impianti meccanici e antincendio e direzione lavori: Ing. Massimiliano Marchesini

progettazione impianti elettrici-illuminotecnici-speciali: Ing. Luca Nanni

progettazione acustica e direzione lavori: Ing. Lorenzo Rattini

foto: Lorenzo Burlando

A serra madre si incontrano natura e uomo.

Uno spazio da sempre vocato a garantire un comfort alle piante, diviene un contenitore per il comfort anche dell'uomo.

Questo delicato equilibrio fra comfort naturale e comfort antropico diviene anche un chiaro manifesto all'attenzione ambientale, a sentirci tutt'uno con il nostro pianeta, con competenza scientifica ma anche con una visione artistica.

Parafrasando Bertram Niessen, Serra madre è un dichiarato invito ad una collaborazione fra l'uomo, le acque, i paesaggi, le piante e persino gli animali, che ad oggi non è più una scelta ma una necessità.

Serra madre è uno spazio trasparente, libero, fluido, liquido, quasi come uno specchi d'acqua che sente spinte e contropinte delle trasformazioni sociali e politiche, delle emozioni artistiche e poetiche, creando vortici seducenti.

Serra madre è uno spazio fisico ma anche luogo di frammenti di immaginario. Ci si ritrova e ci si riscopre in serra madre. E' un luogo dell'imprevisto, è uno spazi non predeterminato ma in continua definizione da parte di chiunque lo percorra, lo viva, lo abiti.

CREDITI IT_EN

rigenerare Serra Madre: talee di autenticità

Serra Madre regeneration: cuttings and authenticity

Francesco Ceccarelli è un architetto libero professionista e membro de Laprimastanza, studio di architettura che si occupa di sostenibilità ambientale e sociale nella rigenerazione di opere e spazi pubblici

Francesco Ceccarelli is an architect and member of Laprimastanza, architecture studio which focuses on nature and social sustainability in the regeneration of public buldings and spaces.

La rigenerazione di Serra Madre presso i Giardini Margherita di Bologna è come una talea che seleziona frammenti di autenticità della sua storia per raccontare una nuova storia, per indagare il delicato equilibrio fra uomo e natura e per immaginarne una auspicabile quanto necessaria evoluzione.

Serra Madre regeneration at Giardini Margherita in Bologne acts like a set of botany cuttings with select authentic fragments in the story of this space, in order to investigate the fragile mankind-nature equilibrium and to imagine a desirable and urgent evolution.

RICETTA DI RIGENERAZIONE SOCIALE

vanno per step, prima esterni, poi caffè e ristoranti come stampella economica, poi interni (vedi serre) e supportate da finanziamenti/bandi regionali, europee, comunali o fondazioni bancarie

RIGENERARE E' CULTURA

spazio contemporaneo pubblico = luogo di arte e cultura, indotto economico ma anche gratificazione emotiva, acceso ad uno stile di vita

attrarre classe creativa (giovani, carini, disoccupati) = abbassare barriere sociali ed economiche

oggi appiattimento culturale, usato sì con rigenerazione pnrr ma di facciata e senza un programma, un progetto culturale

da cultura a stile di vita, da stile di vita a moda e gentrificazione e quindi PRO economici E CONTRO identitari

no a decoro urbano (disciplinamento ordine estetico e sociale) sì a vera rigenerazione

Riconoscersi in una SCENA culturale/sociale = stile e estetica, modi di esperire e codificare il sensibile, identificazione collettiva

SCENA è fluida ma nn effimera o irrilevante, è una consonanza di sentire e di simboli

Cultura italiana è classista e sostenibilità economica è scarsamente pubblica ma borghese/privata quindi estemporanea e senza un progetto completo, servono nuove politiche economiche culturali

Serve cultura indecorosa e non decorativa, sporca, che tenga svegli e scomodi, polisemia, ambigua, altrimenti tutto diviene statico e acerbo

Spazio pubblico deve coltivare il desiderio e non reprimerlo (che non è deleterio per la specie umana ma che nobilita), superare logiche dell'utilitarismo e dell'efficienza come già fanno a volte moda e arte contemporanea

Luoghi di cultura: 1. Istituzioni ufficiali quali università, musei, 2.spazi di fruizione industria culturale quale cinema, biblioteca, teatro, 3.presidi territoriali di associazioni/cooperative con contenitori e contenuti inediti (vedi serre) etc

Oggi 1 un po' sta variando (mambo bologna, maxi roma, etc), 2 tutti simili 3. Massimo di eterogeneità

RIGENERARE E' NATURA

SUDS, NBS, CAM, DNSH, ...oggi natura entra sempre più in urbano (bando linee verdi e blu) e con competenza. Entra in urbano anche l'animale, il selvatico, ci fanno percepire l'inquietudine di essere anche l'uomo parte della natura e animale

Ci si lega a riscaldamento globale e a sentirci tutt'uno con pianeta, attenzione ambientale, anche in arte come Andreco con competenza scientifica e emozione artistica

Forestami ma anche Dimenticami

Responsabilità sociale verso il pianeta

Uomo deve collaborare con acque, paesaggi, piante, animali, non c'è scelta e forse è anche divertente.